

Gazzetta del Sud 15 Gennaio 2010

## **Sgominata banda di giovanissimi**

BARCELLONA. Sarebbe una banda esclusivamente composta da tre ventunenni e tre minori quella che, secondo i carabinieri della Compagnia di Barcellona, si sarebbe resa responsabile, nei primi mesi dell'anno scorso, di una serie di reati commessi nella cittadina del Longano e a Milazzo. Reati perpetrati contro il patrimonio e la persona.

Una tesi investigativa, avvalorata dalla locale Procura della Repubblica, che ieri mattina ha portato all'esecuzione di tre ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal gip Anna Adamo che ha accolto la richiesta avanzata dal sostituto Michele Martotelli. I minori risultano invece indagati a piede libero.

Tutti, secondo l'accusa, sono ritenuti responsabili di associazione per delinquere e, a vario ti-

tolo, anche di reati contro il patrimonio, la persona nonché della violazione della normativa inerente le armi. I provvedimenti sono stati notificati a Salvatore Abbate, Francesco De Gaetano e Taulant Marsheftaj.

I particolari dell'indagine - avviata dopo il ferimento, nel marzo 2009 di un giovane - sono stati chiariti, in conferenza stampa, dal comandante provinciale dell'Arma, colonnello Maurizio Detalmo Mezzavilla, dal capitano Luciano De Gregorio (responsabile della Compagnia carabinieri di Barcellona Pozzo di Gotto) e dal tenente Salvatore Ferrato (comandante del Nucleo operativo e Radiomobile).

Tra i reati che vengono contestati a De Gaetano, Marsheftaj e ad uno dei minori la rapina commessa, il 22 marzo scorso, alla farmacia "Castelli" di Milazzo. "Colpo" che ha fruttato 4.180 euro in banconote di vario taglio. Sempre i due, ma questa volta in concorso con due dei tre minorenni, come chiarito sempre dai militari dell'Arma, nei primi mesi del 2009 si sarebbero resi protagonisti di numerosi furti di ciclomotori. Furti avvenuti prevalentemente nella città del Capo.

«Dopo i furti - ha chiarito il colonnello Mezzavilla - i ciclomotori venivano "cannibalizzati" e nascosti in un'abitazione di Fondaco Nuovo. Immobile che era nella disponibilità di Abbate e di un minore. Una volta smontati i motorini venivano quindi rimontati con pezzi prelevati da mezzi a loro volta rubati, in modo da rendere praticamente impossibile un eventuale riconoscimento da parte dei proprietari». Proprio nell'abitazione di Fondaco Nuovo i militari dell'Arma hanno anche recuperato, mesi addietro, parti di ricambio dei motocicli rubati e una pistola calibro 6,35.

Sono invece ritenuti responsabili di un furto consumato tra il 22 e il 23 marzo nell'abitazione di un anziano, Francesco De Gaetano e due minorenni. Furto che ha fruttato un fucile calibro 12 a due canne (successivamente recuperato dalle forze dell'ordine), una pistola calibro 6,35 e numerose munizioni.

Secondo i carabinieri "l'attività investigativa ha consentito di individuare e smantellare un gruppo criminale che, nonostante la giovane età di tutti i suoi componenti, si è dimostrato molto pericoloso sia per le modalità esecutive dei reati sia per la disponibilità d'armi in

capo al gruppo“.

**Giuseppe Palomba**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***